Lab.5 – Fragilità

# PREMESSA

Il laboratorio con il tema “Fragilità”, rispetto agli altri laboratori previsti, ha una particolarità, che è quella di avere poche esperienze a riguardo in diocesi.

Negli anni ’90 prima a Como, poi a Sondrio, si è sviluppata l’esperienza di punti di incontro per separati e divorziati, seguiti in particolare da Giovanna Astolfi e Galdino Riva. Poi ci fu una ventina di anni fa l’esperienza di Tirano, durata pochi anni. Anche a Maccio, con don Luigi Savoldelli, si è vissuta un’esperienza simile per qualche anno. Infine da una decina d’anni è in corso l’esperienza della Bassa Comasca, guidata da Maria Grazia e Alberto Tettamanti insieme a don Natalino Pedrana.

# OBIETTIVI

L’obiettivo principale del laboratorio non è quindi quello di una verifica delle esperienze vissute, poiché pochissimi, eventualmente presenti, potrebbero contribuire a ciò. Ci proponiamo invece quattro specifici scopi:

* far percepire il **progetto diocesano**, nello specifico la “Nota pastorale per l’attuazione del capitolo VIII di *Amoris Laetitia*: accompagnare, discernere e integrare le fragilità”, soprattutto per quanto concerne **lo stile** che ognuno di noi e la comunità cristiana tutta dovrebbe cercare di avere di fronte alle fragilità;
* far entrare in **empatia** con le fragilità che la famiglia vive nel mondo di oggi, in particolare separazione, divorzio, nuova unione;
* far emergere **la fragilità come risorsa**, sia per il single, sia per la coppia, sia per la comunità. Alle fragilità non siamo chiamati tanto a “dare” qualcosa, ma, mettendoci accanto in un cammino, possiamo ricevere e imparare molto;
* far emergere la **disponibilità** di operatori di pastorale famigliare (coppie, consacrati, single… e sacerdoti) che possano iniziare un percorso formativo che sfoci nell’avvio di nuovi “punti di incontro” per persone separate, divorziate e risposate.

Quest’ultimo obiettivo dovrebbe poi avere una declinazione più analitica sulla scorta della *Nota pastorale AL VIII*:

* una formazione per chi si accosta a separati e divorziati, per un accompagnamento in gruppi che la Nota chiama “punti di incontro” (p. 26)
* una formazione per chi si accosta a nuove unioni, per evitare che ci sia solamente un percorso personale di discernimento (con il sacerdote) per un eventuale riammissione ai sacramenti, ma un cammino comunitario che porti ad una integrazione, magari con gruppi famigliari esistenti o in formazione
* una formazione per chi si può accostare a famiglie in crisi per comprendere, mediare, cercando di prevenire per quanto possibile la rottura del matrimonio

# SVOLGIMENTO (1h e 45’)

5’ Saluti e presentazione dei partecipanti

5’ Breve introduzione, senza “svelare” tutto, ma dando solo alcune coordinate generali sul termine fragilità.

5’ Lettura della “Storia di Agnese”, prima parte. Separazione e divorzio

30’ Analisi della storia.

5’ Lettura della “Storia di Agnese”, seconda parte. Divorzio e nuova unione

30’ Analisi della seconda parte della storia

15’ Il “Servizio diocesano per le situazioni di fragilità” e la proposta dei “punti di incontro”

10’ Gioco: pioggia di parole

# LA STORIA DI AGNESE

PRIMA PARTE (legge un uomo)

Agnese e Luca, per motivi di lavoro, devono lasciare i loro rispettivi paesi di origine e si trasferiscono in una grande città.

Si incontrano tramite amici comuni e, frequentandosi, nasce tra loro una reciproca attrazione; decidono quindi di andare a convivere per ottimizzare le proprie risorse economiche in vista di un futuro matrimonio.

La convivenza fa emergere le differenze caratteriali tra loro, ma il progetto matrimoniale non viene messo in discussione. Alcuni mesi prima delle nozze, però, Agnese incontra, sul luogo di lavoro, Andrea che subito mostra interesse nei suoi confronti e la “sollecita” a non sposarsi.

Agnese non trova il coraggio di confidarsi con qualcuno, accenna solo a Luca il suo stato di inquietudine e incertezza. Luca, però, è troppo innamorato di Agnese per comprendere la situazione.

Durante il viaggio di nozze Andrea si mette in contatto con Agnese che, a quel punto, comprende di non amare Luca.

Luca, a sua volta, capisce che Agnese è attratta da un altro uomo e si dichiara disposto a perdonarla per amore, ma Agnese a questo punto trova finalmente il coraggio di dirgli la verità: non lo ama!

Luca non si capacita di quello che è accaduto, mentre Agnese porta avanti con determinazione la sua decisione di troncare l’unione. Sa che dovrà fare i conti con se stessa.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. *Cosa provi di fronte alla storia di Agnese e Luca? (sentimenti personali)*
2. *Cosa pensi di fronte alla storia di Agnese e Luca? (pensieri personali)*
3. *Cosa diresti loro? Come ti comporteresti? (azioni personali)*
4. *Cosa faresti se fossi al posto di Agnese/Luca?*
5. *Se tu e il tuo coniuge foste amici di Agnese e Luca, cosa vi sentireste di fare? (Per i single o preti: Se tu fossi amico di Agnese e Luca, cosa ti sentiresti di fare?)*
6. *Cosa ti insegna la storia di Agnese e Luca? (risorsa per il single e per la coppia)*
7. *Cosa prova la Comunità di fronte alla storia di Agnese e Luca? (sentimenti comunitari)*
8. *Cosa pensa la Comunità della storia di Agnese e Luca? (pensieri comunitari)*
9. *Se Agnese e Luca facessero parte della Comunità, come questa dovrebbe/potrebbe adoperarsi? (azioni comunitarie)*
10. *Se, invece, Agnese e Luca non frequentassero la Chiesa, come la Comunità stessa dovrebbe/potrebbe adoperarsi?*
11. *Cosa può imparare la Comunità dalla storia di Agnese e Luca? (risorsa per la Comunità)*

SECONDA PARTE (legge una donna)

È il primo giorno di scuola e con un po' di emozione vado a prendere il mio ometto alla fine delle lezioni. È felice, un fiume di parole. Tira fuori dallo zaino i quaderni con i suoi primi lavori e, tra questi, scorgo un invito della parrocchia a partecipare alla riunione dei genitori per l’iniziazione cristiana. L’incontro prevede il coinvolgimento dei bambini iscritti alla classe prima.

Condivido con mio marito il biglietto e i nostri occhi si incontrano, mentre lo stesso pensiero attraversa la nostra mente: nostro figlio non sa che mamma e papà non sono sposati in chiesa, perché io sono divorziata.

Fino ad allora non c’erano stati particolari problemi: Maurizio, battezzato alla nascita, aveva frequentato una scuola materna pubblica e in chiesa andava sempre con la nonna; qui accendeva la sua candelina e recitava la preghierina dell’angelo custode, che gli avevo insegnato proprio come mia madre aveva fatto con me.

Dopo la separazione, mi sono ritrovata da sola per ben quattro anni: nessuno della parrocchia si era mai accorto della mia sofferenza né curato della mia solitudine. Troppo presi ad andare a cercare altrove i poveri, gli afflitti, il prossimo. Solo grazie al mio attuale marito, che mi ha saputo accogliere ed ascoltare, ho ritrovato me stessa e la gioia di vivere, fino a riuscire ad innamorarmi di nuovo. Sono rinata e sono riuscita ad avere nuovamente fiducia in me stessa.

Eppure, dopo il divorzio, avevo giurato che non avrei mai più sprecato energie e tempo in una relazione.

Ma la vita è proprio imprevedibile. Ho conosciuto Daniele al lavoro. All’inizio era una semplice simpatia. Ogni mattina mi aspettava al distributore automatico del caffè, per cominciare la giornata. Era sempre sorridente e gentile, nonostante io fossi distaccata e indifferente. Poi, a poco a poco, ho cominciato a trovare piacevole quell’incontro mattutino. Quasi con naturalezza, cercavo il suo sguardo sincero e accogliente, che mi faceva stare bene e provare nuovamente quelle emozioni e sensazioni che immaginavo ormai sepolte dentro di me. Mi ascoltava con interesse e curiosità, tanto da apparire del tutto spontaneo il parlargli di me. Daniele mi faceva ricordare che ero ancora una donna. Un giorno ho accettato il suo invito a cena e insieme abbiamo trascorso una piacevole e intensa serata. Non nascondo di avere avuto molta paura prima di quell’incontro. “Mai più una storia”, mi ero ripromessa e ripetuta più volte.

Eppure, nonostante fossimo tutti e due adulti e non ragazzini, il primo bacio ha atteso due mesi prima di arrivare. Daniele usciva da una storia di convivenza durata diversi anni, terminata da poco più di un anno. Una storia come tante: travolgente di passione e amore eterno, iniziata con i migliori propositi, tanti progetti per il futuro, tanti domani da inventare, per poi accorgersi che la quotidianità aveva portato via ardore e passione. E così Daniele si era ritrovato in una casa “piena” di spazi vuoti, che con il tempo era riuscito a riempire, ma il vuoto che questa storia aveva fatto nella sua vita e dentro di sé, quello no, era stato incolmabile! Adesso Daniele ha me e il nostro amore vero e sincero ha trovato compimento nel piccolo Maurizio. Mio marito non ha mai smesso di ringraziare il cielo per aver conosciuto la gioia di essere padre. E, almeno lui, mi sembra davvero curioso di iniziare il percorso sacramentale con il nostro bimbo.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. *Cosa provi di fronte alla storia di Agnese e Daniele? (sentimenti personali)*
2. *Cosa pensi di fronte alla storia di Agnese e Daniele? (pensieri personali)*
3. *Cosa diresti loro? Come ti comporteresti? (azioni personali)*
4. *Cosa faresti se fossi al posto di Agnese e Daniele rispetto alla proposta del cammino di iniziazione cristiana?*
5. *Se tu e il tuo coniuge foste amici di Agnese e Daniele, cosa vi sentireste di fare? (Per i single o preti: Se tu fossi amico di Agnese e Daniele, cosa ti sentiresti di fare?)*
6. *Cosa ti insegna la storia di Agnese e Daniele? (risorsa per il single e per la coppia)*
7. *Cosa prova la Comunità di fronte alla storia di Agnese e Daniele? (sentimenti comunitari)*
8. *Cosa pensa la Comunità della storia di Agnese e Daniele? (pensieri comunitari)*
9. *Se Agnese e Daniele decidessero di iniziare il percorso di iniziazione cristiana, come la Comunità dovrebbe/potrebbe adoperarsi? (azioni comunitarie)*
10. *Se, invece, Agnese e Daniele decidessero di non frequentare la Chiesa, come la Comunità stessa dovrebbe/potrebbe adoperarsi?*
11. *Cosa può imparare la Comunità dalla storia di Agnese e Luca? (risorsa per la Comunità)*
12. *Come riscriveresti il finale di questa storia?*
13. *Perché?*